

INTITOLAZIONE IC SAVIGNANO S/P A SANDRO PERTINI

Desidero innanzitutto porgere a nome mio personale a tutta l'Amministrazione Comunale e alla comunità scolastica, al Dirigente scolastico, il mio più sincero saluto e ringraziamento. Questa manifestazione mi auguro che possa rappresentare, per il momento che stiamo vivendo, un importante e sentito momento di riflessione.

Parlare di uomini come Sandro Pertini oggi, e decidere di intitolargli una scuola, LA Scuola di questo splendido comune, può sembrare anacronistico se non addirittura visionario.

Tuttavia rileggere le sue parole, nella devastante crisi politica ed economica in cui siamo precipitati, è sconvolgente. I temi trattati, le questioni poste, le denunce effettuate, i rischi avvertiti dimostrano la sua straordinaria lungimiranza, il suo essere "uomo del futuro" nonostante l'età. Sin da allora Pertini aveva sottolineato le criticità e invitava tutti a reagire e ad intraprendere un altro percorso. Ma la politica non ha voluto cambiare. Era concentrata su altri interessi e questi di oggi sono i risultati.

Quando sono arrivata in questa Scuola, ho subito notato che sarebbe stato importante dare un nome all'Istituto Comprensivo e quando ho saputo che questo era lo stesso intento dell'Amministrazione comunale, ho accolto subito con entusiasmo la proposta: sarebbe stato Lui, Sandro Pertini, la nostra stella polare.

In più occasioni, lo scorso anno, ho ricordato le sue frasi rivolte ai ragazzi, tra cui quella incisa sulla vostra panchina: "I giovani non hanno bisogno di sermoni, i giovani hanno bisogno di esempi di onestà, di coerenza e di altruismo".

Tuttavia vogliamo che Sandro Pertini sia la stella polare non solo per la politica, perché ciò non servirebbe a nulla. Oggi siamo assolutamente convinti che nessun vero cambiamento, nessuna vera "rinascita culturale, sociale, economica, morale" possa prescindere dalla partecipazione, dall'inclusione, dal coinvolgimento di tutte e tutti. La nostra idea di progresso, di sviluppo, di emancipazione, di risveglio passa inequivocabilmente attraverso la valorizzazione della cultura universale, delle competenze locali, passa dal rispetto e valorizzazione di ogni persona e ogni collettività per quello che si è e non per gli stereotipi imposti ormai da una subcultura involutiva della post-modernità.

A tutti i livelli: sociale, economico, culturale e purtroppo morale. Una società basata sul culto sfrenato ed ossessivo del personalismo, dell'individualismo, dell'Io Supremo. Contro tutto ciò dobbiamo gridare con fermezza il nostro NO. Lo dobbiamo al rispetto di chi, come Sandro Pertini, ha vissuto e ha speso la propria vita per affermare principi inalienabili di uguaglianza, solidarietà, libertà, antifascismo e rispetto delle regole democratiche ed è, altresì, un obbligo morale nei confronti delle generazioni che verranno dopo di noi che saranno la società del futuro. Vedo che questa piccola comunità sta cercando in tutti i modi di svincolarsi da questa degenerazione, partendo anche da momenti come quello di oggi che vogliono essere uno stimolo ed un esempio.

Un momento di reale riflessione che punti al cambiamento sociale e civile di questa comunità. I progetti di integrazione con i nostri fratelli migranti, con i profughi della guerra Ucraina e di tutte le guerre e forme di oppressione, il sostegno a chi è più in difficoltà, la vicinanza con le associazioni che operano nel sociale, la collaborazione sempre più stretta con la scuola, sono tutti atti concreti di un percorso che è stato intrapreso e si è continuato a realizzare.

E da uomini come Pertini e da martiri che hanno pagato con la propria vita la coerenza verso i propri ideali contro qualsiasi forma di ingiustizia o vessazione, Falcone, Borsellino, a cui avete dedicato una piazza, gli uomini della scorta, da questi esempi siamo convinti si debba partire per iniziare questa trasformazione

sociale e culturale, e a loro deve andare il nostro riconoscimento più profondo ed il nostro rispetto più incondizionato. Ciò deve essere l'incipit da cui partire per affermare e divulgare concretamente valori, principi e ideali universali che non hanno colore politico ma sono la testimonianza più chiara ed inconfutabile di cosa significhino lealtà, correttezza, rispetto delle istituzioni democratiche, onestà, moralità. Esempi dati col sacrificio e il lavoro quotidiano, e con i comportamenti. Non va mai dimenticato che tutte le libertà di cui oggi godiamo e di cui si è quasi persa la cognizione della loro importanza sono dovute a uomini e donne che come Sandro Pertini, hanno fatto di tutto ciò il loro scopo esistenziale. Di questo ancora oggi necessita il nostro paese. Sandro Pertini è stato un capo di Stato diverso dagli altri. I suoi discorsi, le sue prese di posizione, mai espressione di calcoli politici, rimangono fra le pietre miliari della nostra storia democratica e repubblicana. E in un momento in cui viviamo una frattura sempre più netta fra la politica e i cittadini, riproporre la sua figura, così fortemente marcata da tratti di vera umanità e da atteggiamenti molto spesso fuori dai protocolli istituzionali, oltre che onorare la sua memoria vuole essere un richiamo costante ai suoi valori e ai suoi principi. Un uomo che nel discorso di insediamento come Presidente della Repubblica ha dichiarato coraggiosamente e con determinazione di **“cessare di essere un uomo di parte e di essere il Presidente di tutti gli italiani, fratello a tutti nell'amore di patria e nell'aspirazione costante alla libertà e alla giustizia”**. E ricordiamoci che non era facile in quegli anni fare dichiarazioni di questo tipo. Anni caratterizzati da grandi tensioni sociali legate ad una profonda crisi sociale ed economica. Esattamente ciò che stiamo vivendo ai nostri giorni. Ha assunto prese di posizione forti sul tema del lavoro impegnandosi affinché il lavoro fosse garantito ad ogni cittadino, stigmatizzando la disoccupazione come male tremendo che porta alla disperazione. Si è occupato energicamente del tema della disoccupazione giovanile, piaga mai sanata che ancor oggi deve preoccuparci, se non vogliamo che migliaia di giovani siano costretti ad andarsene, che diventino degli emarginati nella società, precipitando sempre più in una deriva di disperazione e cadano nelle mani della criminalità. Sandro Pertini si è occupato della scuola pubblica e soleva dire che **“l'istruzione deve essere davvero universale, accessibile a tutti, ai ricchi di intelligenza e di volontà di studiare, ma poveri di mezzi”**. Ed al riguardo ha sostenuto un altro principio fondamentale: **L'Italia ha bisogno di avanzare in tutti i campi del sapere, per reggere il confronto con le esigenze della nuova civiltà**. E' stato protagonista occupandosi del tema dell'integrazione, della giustizia sociale, dell'inclusione, della fraterna solidarietà, verso quanti, in ogni angolo di mondo, erano - e sono ancor oggi purtroppo - vergognosamente perseguitati per le loro idee, per il colore della pelle, per ragioni economiche o di appartenenza a classi sociali diverse e da questi inferni fuggono cercando accoglienza in altre terre come la nostra. Potrei esporre ancora decine di temi da lui affrontati e che dimostrano, se ancora ce ne fosse bisogno, la grandezza di spirito e il bisogno assoluto che abbiamo, ai nostri giorni, di uomini come Sandro Pertini. Esempio di moralità, rettitudine, onestà, coraggio. Un uomo al servizio delle istituzioni non di una parte, un uomo che ha lavorato ed agito per ricomporre le spaccature e le lacerazioni che dilaniavano in quegli anni il paese. Un uomo che ha speso la propria vita per pacificare il paese e liberarlo dalle oppressioni più varie. Un paladino della lotta per la libertà e la giustizia sociale. Ritengo che la sua grandezza passi inequivocabilmente dal fatto che sia riuscito a servire il nostro paese, ad essere uno dei padri della Repubblica rimanendo però sempre lo stesso uomo libero e un cittadino come gli altri. Per tutto questo oggi gli dedichiamo l'Istituto Comprensivo di questo comune. Vorrei chiudere riportando una frase di Indro Montanelli, che in più occasioni criticò aspramente Pertini e che di certo non si può definire culturalmente o politicamente a noi e a lui vicino, e di lui disse: **“Non è necessario essere socialisti per amare Pertini. Qualunque cosa egli dica o faccia, odora di pulizia, di lealtà e di sincerità”**. Ecco, secondo me, è quanto di più bello possa sentirsi dire un essere umano e che meglio esemplifica la figura di Sandro Pertini. E' quanto di più bello possa sentirsi dire un uomo **“pubblico”** con responsabilità istituzionali e amministrative, un uomo delle istituzioni al servizio della propria comunità, piccola o grande che sia. Per una scuola di tutte e di tutti con il nome del Presidente di tutti, il più amato dagli italiani. Ci sarà pur un motivo. Grazie.

Flavia Capodicasa